

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5. Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea Comunitati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 20

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASKENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Un prestito per la guerra - L'azione decisiva di Baratieri - Rimpatrio di soldati da Macallè

1896

Anno VI.

1896

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA il più diffuso della Città e Provincia

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. 16

Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

REGALO DI L. 40

Celoro che pagheranno l'abbonamento annuo entro il 15 Febbraio 1896 concorreranno ad un terzo premio, che verrà estratto il giorno 17 Febbraio negli Uffici di Redazione. Il regalo consiste in

Servizio da caffè per 6 persone



È formato di 10 pezzi in porcellana opaca, decorata con splendidi disegni in azzurro sfumato. Il cabinet è pure in porcellana opaca, decorato con molto buon gusto. Detto regalo, elegantissimo, di solida durata sarà gradite a qualunque persona favorita dalla sorte. NB. Alle estrazioni potranno intervenire tutti quegli abbonati che lo desiderassero.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Sistemi che mutano

ROMA, 25.

Le molte cause, che generano la decadenza e lo scredito del parlamentarismo in Europa, non sono tutte chiare e determinabili; ma quelle che appaiono ai sensi bastano da sole a spiegare il penoso fenomeno. Gli esempi infatti di corruzione che si ebbero nell'ambiente politico degli Stati di razza latina agirono molto sull'anima delle popolazioni, le quali, inclinate a generalizzare, colpiscono in blocco tutto un sistema, quando invece non si tratta che di condannare pochi individui. Questi pochi però lasciano credere di avere dietro loro numerosa moltitudine; ed è questo che le popolazioni fantasticono, onde si ritraggono diffidenti e disgustate. Tra noi il danno che venne all'idea parlamentare dal complicato pasticcio della Banca romana è cosa che non si può dire; né vi è rimedio a correggere la brutta impressione; e se si va innanzi senza ulteriori tempeste d'indignazione e di condanna, gli è perché la gente è stufo di tutto e lascia fare, bene sapendo essa che nulla può risanare l'ambiente. Si rassegna; e questa rassegnazione è la maggiore condanna del sistema il quale così si svolge in una sfera speciale estranea al paese. Non è però estraneo al paese

se quel movimento elettorale che elegge la Camera. Sì, è il paese che elegge, massime dopo l'allargamento del voto che è quasi voto universale. Ma anche qui si trovò il modo di guastare il giusto indirizzo e di inquinare le fonti della sovranità. Poiché in tutte le elezioni, più o meno, si richiedono molti quattrini, vivamente desiderati dalla massa elettorale. Quanta differenza tra le elezioni dei primi tempi, del 1848 e 49, e quelle dei giorni nostri! Allora si cercava l'uomo di merito, gli amici lo raccomandavano e sostenevano, dividevano in poche lire la spesa degli stampati, e l'eletto sapeva appena di essere candidato, e non spendeva un soldo, che la spesa sarebbe stata per lui un forte avvilimento. Il comm. Vighiani, illustre magistrato, mi narrava che nel 48 fu eletto deputato a Valenza quasi senza saperlo, e che il messaggero a cavallo, che gli portò la novella, ricusò la mancia di 5 lire, che egli gli voleva dare, dicendo che già era stato pagato dai signori che lo avevano mandato. Se fosse adesso!

Ben diversamente adesso gira la ruota. Il periodo delle elezioni è un mercato scandalosissimo; e pubblicamente si pigliano per il voto le 2 lire, le 5 lire e, se ritardano, vengono reclamate anche un mese dopo, come si trattasse d'un diritto puro e sincero. Sonvi collegi in cui si spendono, per l'elezione, 50 mila lire, e anche di più. Un eletto, nel 1874, confessò a me che

l'elezione gli era costata 80 mila lire, sebbene ancora ci fosse il suffragio ristretto. E per una delle ultime elezioni parziali intesi parlare di lire 200 mila di spesa, poiché si trattava d'un grande capitalista cui è cuore lo spendere. Siamo a questo punto: che è titolo di cuore e di riverenza lo spendere vistose somme per la raccolta dei voti. Così grandi spese elettorali non si fanno certo per lucro o per interesse; bensì per la ambizione di emergere e di essere primo nella città, nella valle nel circondario. Ma il popolo non la pensa così; e quando vede che i candidati spendono, entra in malizia e giudica che essi seminano per raccogliere e che se danno dieci gli è poi per avere cento e fruire i lucri e i vantaggi di una grande posizione. Sarà un errore, ma ora l'errore è dogma di fede. Fu di quel certo suddito di cui s'è parlato sopra, e che tocca il candidato prima ancora d'essere eletto. Egli infatti, quando va nei paesi del collegio, è avvicinato da una turba che cerca mille pretesti per avere baiocchi; ora cento lire per la Società operaia, ora cento lire per la vittoria, ora cinquanta lire per i galoppini; e ciò senza delicatezza, anzi con una brutale rustichezza che offende ogni animo gentile, rustichezza che non manca di allusioni ai futuri illeciti gaudi del candidato che sarà eletto. Tutto questo non giova al rispetto reciproco; ma nel difetto di stima, di fiducia, di rispetto chi più ci rimette è l'ambiente degli eletti. E ciò pur troppo che si vede e che si sente, e forse è per ciò appunto che il potere esecutivo molto non si cura della dignità parlamentare e prologa le sedute quando meglio gli talenta sicuro, così operando, di trovarsi in armonia col sentimento popolare. Ma è inutile cercare le cause del male, quando non si ha il mezzo di sopprimerle. Il mondo vive di mutamenti. E i sistemi migliori, per la natura delle cose e senza deliberata volontà umana, si logorano e subiscono l'influsso di chi li corregge con benefiche trasformazioni. Tuttavia c'è sempre da andare adagio, essendo difficile fare invenzioni che diano più utili risultati. Il sistema costituzionale, quale è, può sempre dare, se vuoi, la massima garanzia alla conservazione delle libertà politiche.

P. L. BRUZZONE.

Guerra d'Africa

Felter è arrivato

Galliano con Maconnen ed Alula Baratieri vuole delle spiegazioni

Roma, 26

La Stefani comunica ora quest'altro di spaccio: «Mat-Meghella 26 - Felter è giunto ora al campo con lettere di Menelik per Re d'Italia e per Baratieri. Il Negus chiede che sia delegato un plenipotenziario allo scopo di trattare la pace. Felter aggiunge che Galliano col suo battaglione procedeva in buone condizioni, accompagnato da ras Makonnen e da ras Alula. Un informatore reca la notizia che erano sorte delle difficoltà tra gli sciocani. Baratieri credette utile spedire un messo a Makonnen per chiedere delle spiegazioni».

Ciò che dice Felter

Ada Agamus, 26

Felter, arrivato al campo ha riferito di avere visitato domenica il negus Menelik che gli ripeté l'offerta di lasciar l'uscita al presidio di Makallè coi feriti colle armi colle munizioni e col bagaglio. Lunedì Felter si recò al forte per conferire col colonnello Galliano. Costatò che l'acqua era esaurita. I quadrupedi non bevevano da undici giorni e gli uomini del presidio erano stati posti alla razione d'un quarto di litro

al giorno di pessima acqua. Per aver tempo a stabilire le condizioni.

Felter tornò al campo di Menelik e chiese ed ottenne rifornimento dell'acqua per la giornata di lunedì. Il colonnello Galliano intanto riunito il consiglio di difesa determinò le condizioni di sicurezza. In conseguenza Felter martedì ebbe da Menelik una lettera autorizzante la uscita del presidio coi feriti, donne, armi, munizioni e bagagli per raggiungere Adigrat ed una lettera di ras Maconnen che accettava di rendersi garante dell'osservanza di tali impegni. Il presidio uscì mercoledì dal forte.

Felter pel trasporto delle salmerie affittò alcuni cammelli e 250 muli ed altri 250 circa ne comperò. Il colonnello Galliano trasferì giovedì il suo accampamento presso il campo di ras Makonnen come garante. Venerdì a piccole tappe pel trasporto di una dozzina di feriti e delle artiglierie, il colonnello Galliano si avviò con tutta la sua colonna verso Adigrat.

Fecce sosta a Mai Macdem sabato, arrivò fino a Nogherà dove domenica doveva riposare e dove Felter lo lasciò per precederlo al campo italiano colle lettere di Menelik. Ufficiali sottufficiali e soldati stanno tutti bene. I soldati bianchi feriti sono tre.

Nessuna altra notizia sulla voce di difficoltà riferita da un informatore che si dice sorta dopo la partenza di Felter.

Rapporti franco italiani in Africa

(A. L.) Roma, 26

Il conte Torielli ha telegrafato alla Consulta che il Governo francese ha dato nuovi ordini al governatore di Obock, affinché non si permetta lo sbarco di alcune navi, che recasse armi e munizioni in Africa.

Lo stesso Torielli dichiara che il Governo francese non è alieno dal trattare per definire la questione dei limiti delle sfere di influenza francese ed italiana nell'Africa Orientale.

Telegrammi a Galliano

(A. L.) Roma, 26

Da Roma e da altre città d'Italia sono stati spediti molti telegrammi direttamente a Galliano ed ai suoi prodi ufficiali.

Congratulazioni

per la liberazione di Galliano

(A. L.) Roma, 26

Gli ambasciatori di Germania, Inghilterra ed Austria si sono recati dall'onor. Crispi per felicitarsi della liberazione del presidio di Macallè.

Rapporto sulla difesa di Makallè

(A. L.) Roma, 26

Si aspetta un lungo rapporto telegrafico su tutte le fasi della difesa di Macallè; tale rapporto sarà subito pubblicato.

L'opinione dei Circoli militari

(A. L.) Roma, 26

Nelle sfere militari si afferma che, se l'evacuazione di Macallè costituisce un successo militare per gli abissini, è un grande vantaggio anche per noi, poiché dà a Baratieri maggiore libertà di movimenti.

In mano del Negus, Macallè non conta nulla. Essa potrà essere facilmente ripresa dai nostri.

Voci della pace non credente

(A. L.) Roma, 26

Non si presta fede alla voce che l'evacuazione di Macallè faciliterà la conclusione della pace.

Si potrà concludere un armistizio, ma di pace non si potrà parlare finché un solo sciocano rimane nel territorio del Tigre.

In un sol caso la pace sarebbe possibile: che il Negus accettasse tutte le condizioni che noi gli imponremo e che a lui sono ben note.

Intanto si continua a prendere delle disposizioni per invio di altri rinforzi in Africa.

Fra altro, sono già pronte per partire quattro batterie d'artiglieria.

La miseria dei tigrini

(A. L.) Roma, 26

Da fonte privata risulta che a causa delle razzie, regna nel Tigre una spaventevole miseria.

Migliaia di tigrini si sono rifugiati e continuano a rifugiarsi al di qua del Mareb.

Il governo coloniale fa loro distribuire dei viveri, nella misura che può.

Ras Agos

(A. L.) Roma, 26

Ras Agos avrebbe riunito forze rilevanti nelle provincie che tiene in nome d'Italia. Pare che egli abbia chiesto a Baratieri la autorizzazione d'occupare l'Amhara occidentale.

Smentita pel fuclli Lebel

(A. L.) Roma, 26

Invitato dal governo, il generale Baratieri ha telegrafato essere assolutamente falsa la notizia che si sieno trovati fuclli Lebel sotto il forte di Macallè.

Spese per l'Africa

(A. L.) Roma, 26

Sano stati chiamati a Roma i direttori dei Bauchi di Napoli e Sicilia.

Il comm. Allotta, direttore del Banco di Napoli, si trova già nella capitale e ieri egli confori coll'on. Sonnino.

Si tratta evidentemente delle maggiori spese per l'Africa e delle anticipazioni, di cui il Tesoro ha bisogno.

Guerra a fondo

(A. L.) Roma, 26

Si assicura che in seno al gabinetto si accentua il dissidio sulla questione: se sia opportuno fare una guerra a fondo in Africa, o no.

Sarebbero contrari alla guerra a fondo ministri Sonnino, Boselli e Saracco, mentre Crispi, i due ministri militari, Blanc e Bacelli opinerebbero che si debba assolutamente farla finita coll'impero etiopico.

L'inazione di Baratieri

(A. L.) Roma, 26

In molti perdura la sorpresa per l'inazione del generale Baratieri.

Al ministero della guerra invece assicurano che tale inazione è abilmente calcolata, e che essa tende ad indebolire talmente il nemico da darci una vittoria decisiva e completa il giorno che Baratieri si deciderà ad agire.

Tale vittoria è inevitabile in due casi: che il Negus ci attacchi o che prenda la fuga; mentre sarebbe dubbia se l'attacco partisse da noi.

Lasciate le fortissime posizioni di Macallè ed Agula, gli sciocani non ne trerverebbero altre che ad Ascianghi, ma prima di arrivare in queste località, a Baratieri non riuscirebbe difficile di attaccarli nella ritirata e sconfiggerli.

Nessun movimento

nel personale dei prefetti

Roma 26

Un comunicato officioso dichiara premature od inesatte tutte le notizie diffuse in questi giorni circa le mutazioni nel personale dei prefetti.

Davanti al monumento di Dogali

Grida significanti di «abbasso»

Roma, 24

Nel pomeriggio, per iniziativa della società dei reduci d'Africa, vi fu in piazza dei 500 dinanzi al monumento di Dogali una solenne commemorazione dei caduti d'Africa.

Intervennero una ventina di associazioni con bandiere, fra cui quelle dei veterani 48 e 49 e delle patrie battaglie, precedute da un drappello di guardie municipali. Vi era il concerto municipale.

Precedeva la Società reduci d'Africa portante una corona d'alloro con la dedica: Ai compagni eroicamente caduti.

In piazza guardie municipali e carabinieri facevano il servizio d'onore.

Primo a parlare è stato l'assessore Galuppi funzionante da sindaco, il quale, deponendo in nome di Roma una corona d'alloro sul monumento, disse patriottiche ed applaudite parole, associando nello stesso omaggio De Cristoforis e Toselli coi loro eroici compagni di Dogali ed Amba Alagi. Inviò quindi un saluto a Galliano e ai suoi prodi soldati liberati da Macallè, che fecero miracoli di valore, di forza e costanza antica. (Grandi viva Galliano)

Soggiunse che i sacrifici fatti dall'Italia per costituire un esercito nazionale sono ad esuberanza compensati da questi atti di valore, di abnegazione e di eroismo che sono oggetto di universale ammirazione (Grida di viva l'esercito). Per il valore dell'esercito il vessillo nazionale splendorà fra le bande abissine, segno di gloria, simbolo di moderna civiltà.

Parlarono quindi pure applauditi Colombo

a nome della società dei reduci d'Africa, il maggiore Moderni a nome della Società dei reduci dalle patrie battaglie, lo studente Valle a nome del Circolo universitario monarchico. Infine il tenente colonnello Vigna a nome degli ufficiali a riposo, lesse alcuni versi sulla gloriosa giornata di Dogali.

La marcia reale, calorosamente applaudita, chiuse la patriottica dimostrazione.

Tutti i discorsi hanno avuto un'intonazione ostile per un nemico europeo, sottolineata da grida di *abbasso*, che non lasciavano dubbi sui sentimenti della popolazione.

Ciò che dicono i giornali

Roma, 26

La *Riforma* commentando il telegramma ufficiale dice che il senso di sconforto dei ras tigrini, mostra che i nostri nemici non considerano una vittoria la evacuazione nostra dal forte di Macallè.

La notizia poi che Menelik fa preparare le strade verso Sacota fa capire che il nemico non è inorgogliato dal successo e che si prepara la ritirata.

Il *Tanfula* osserva pure che il far preparare le strade di Sacota può preludere ad una ritirata.

L'*Opinione* dice esserci utile trattare la pace per completare le nostre forze.

Non crede alla pace, ma crede ad una ritirata del nemico.

Bisogna quindi trovarsi pronti per inseguirlo.

L'*Italia* dice che non si può parlare di pace senza prima ottenere una vittoria. Non è partitica della guerra ma dal momento che non se ne può far a meno si augura una grande vittoria.

La *Tribuna* scrive: Una notizia che non fu comunicata al pubblico, e più interessante di quella dello spazzamento della via di Scelicot, è che tutte le opere di fortificazione fatte da noi a Macallè sono state distrutte da Galliano prima di abbandonare la piazza; sono state asportate tutte le munizioni.

Giudizi della stampa estera sui difensori di Macallè

Berlino, 26

I giornali commentano favorevolmente la liberazione di Galliano.

La *Vossische* dice:

Tutto il mondo civile divide la gioia dell'Italia, che Galliano sia salvo; nessun in ciò è più sincero che la Germania e l'Austria; la difesa eroica recò inapprezzabile vantaggio sul prestigio d'Italia in Africa.

Se gli abissini avessero trionfato a Macallè, ciò avrebbe potuto avere le conseguenze più funeste; il valore e la perseveranza degli italiani ispirò agli abissini un rispetto crescente, e le perdite da essi subite fecero la più profonda impressione in tutto il Tigre. Resta a vedere se la uscita libera del presidio di Macallè sia la fine della guerra; in ogni caso questo atto di Menelik faciliterà i negoziati.

Vienna, 26

Parlando della liberazione di Macallè il *Fremdenblatt* dice:

L'Italia ha ragione di festeggiare la liberazione della colonna Galliano, come un avvenimento che onora la Nazione. Soggiunge che la eroica difesa della piccola ed improvvisata fortezza produsse nell'esercito di Menelik la più alta idea del valore della fermezza degli italiani. L'Italia non rifiuterà certamente il ramo di olivo, se riceverà sicure garanzie di pace durevole. Se l'Italia riuscisse

ad assicurare questa pace, ne sarebbe anzitutto debitrice al suo valoroso esercito.

Il *Fremdenblatt* conclude: Eroi come Toselli e Galliano meritano l'ammirazione della loro patria e del mondo intero. La *Neue Freie Presse* dice: Menelik vuole evidentemente la pace a qualunque costo; questo spiega il suo contegno verso Galliano. L'*Extrablatt Wurnerlag Blatt* rileva quanto gloriosa sia stata la condotta del presidio di Macallè.

Londra, 26

Lo *Standard* dice: Tutto indica che la guerra degli italiani contro Menelik non durerà lungamente; il prolungarsi di tali guerre sono sempre fatali alle forze barbare; più la guerra si protrae e più sicuramente la bilancia piegherà a favore degli italiani.

Berlino, 26

Il *Boersen Courier* dice: Galliano ha coperto di gloria a Macallè le armi italiane; l'impressione prodotta dal suo valore e quello dei suoi compagni è immensa.

Lo *Berliner Meneste Nachrichten* dicono che colla liberazione di Galliano e dei suoi soldati si raggiunge veramente la fine più favorevole che si potesse attendere.

La *Kölnische Zeitung* parlando della eroica resistenza della colonna Galliano e sua liberazione, dice che rari sono nella storia militare i successi che hanno un merito eccezionale come questo. Perciò dunque si apprezza il sentimento dell'onore militare e nazionale che gli si rende come dovuto omaggio.

L'orizzonte politico si oscura

(A. L.) Roma, 26

Continuano le conferenze tra il conte Nigra e l'onorevole Crispi, circa la situazione europea.

Il conte Nigra avrebbe espresso il parere che la situazione non sia punto favorevole e che gravi avvenimenti siano da temersi nella primavera.

L'ambasciatore avrebbe anche richiamato l'attenzione del governo sugli armamenti e preparativi di guerra che si fanno in Austria e Russia.

Le grandi manovre soppresse

Il governo ha deciso di sopprimere le grandi manovre di quest'anno, che dovevano avere importanza eccezionale, poiché era stato deciso di farle in unione colla flotta.

Si ritiene che le operazioni dell'esercito in Africa e della squadra nel mar Rosso siano più che sufficienti a sostituire le grandi manovre navali e terrestri, e si impiegheranno quindi i crediti previsti per queste ed aumentare i fondi della guerra contro l'Abissinia. (Dalla *Cronaca Verde*).

Altro discorso di Chamberlain

Birmingham, 26

Chamberlain pronunciò un discorso nel quale disse: L'orizzonte politico si rischiarò; l'inaspettata ostilità della Germania tende a scomparire; la convenzione per il Siam prova lo spirito conciliativo dell'Inghilterra; nella questione col Venezuela e l'Inghilterra non intende contestare le dottrine di Monroe e reclamare un territorio che non le appartiene di diritto. La situazione dell'Armenia è sempre pericolosa ed è un'onta per l'Europa: gli sforzi dell'Inghilterra per risolverla riusciranno infruttuosi, per la mancanza di appoggio. I deplorabili avvenimenti nel Transvaal non hanno interrotto le buone relazioni anglo-olandesi, la politica prudente del Tran-

swaal soddisferà i reclami degli Olandesi, senza compromettere l'indipendenza del Transvaal.

Colossali truffe ferroviarie

Francoforte, 26

In seguito a numerosi frodi sui biglietti dei viaggiatori, commesse da alcuni impiegati delle ferrovie dello Stato e dell'Assia si sono operate contemporaneamente delle perquisizioni a molti individui nei loro domicili a Limburg, Wiesbaden e Colonia. Quindi impiegati delle ferrovie di Assia e due conduttori delle ferrovie dello Stato vennero arrestati.

Francoforte, 26

Le ulteriori indagini dell'autorità fecero maggiore luce sulla faccenda delle malversazioni avvenute presso l'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Si poté stabilire che l'amministrazione delle ferrovie venne truffata di ingenti somme, non ancor precisabili, mediante biglietti falsi che venivano spacciati da impiegati, di comune intesa coi conduttori ferroviari di certi treni.

Gli avvenimenti d'Africa

I crediti per l'Africa

(A. L.) Roma, 27

Nell'ultimo consiglio dei ministri, tenutosi al Quirinale sotto la presidenza del Re, si è discusso intorno ai nuovi crediti per l'Africa ed intorno alla convocazione del Parlamento. Sulla questione dei crediti non vi fu alcuna discussione, riconoscendosi da tutti essere essi indispensabili.

Si è lasciata al presidente del Consiglio ed ai ministri delle finanze e del tesoro piena facoltà di stabilire l'ammontare dei medesimi. Quanto alla convocazione del Parlamento, i pareri non si sono manifestati concordi. Diversi ministri opinano che le Camere dovrebbero essere convocate al più tardi ai primi di febbraio.

Militari rimpatriati dall'Africa

(A. L.) Roma, 27

Diversi sott'ufficiali malati del presidio di Macallè saranno rimpatriati.

Arrivi di truppe

Suez, 27

Diretto a Massava proseguì lersera il *Marco Minghelli* proveniente da Napoli, con ufficiali medici, una compagnia del treno comandata dal capitano Depaphillis, quadrupedi e provviste.

Massava, 27

Proveniente da Alessandria e Napoli, giunse lermattina il *Rubattino* con ufficiali, 127 coloni fruttiferi, materiali e munizioni da guerra.

L'azione decisiva in Africa

Roma, 27

Secondo notizie odierne l'azione delle nostre truppe in Africa incomincerà il 29 corrente.

Per quel giorno il generale Baratieri disporrà di tutti i rinforzi speditigli, cioè di circa 30.000 uomini con 60 cannoni.

Il Negus a Macallè

Roma, 27

Finora non consta che il Negus voglia fortificarsi a Macallè.

Sembra anzi che egli prenda tutte le disposizioni per una ritirata.

Il battaglione Galliano con Baratieri

Roma, 27

Il battaglione del tenente colonnello Gal-

lano sarà incorporato alla brigata di Baratieri. Il Galliano riceverà il comando di un reggimento.

5 nuovi battaglioni in Africa

Roma, 27

È stata ordinata la formazione del 21°, 22°, 23°, 24° e 25° battaglioni d'Africa.

Generali in Africa

Roma, 27

Sono 4 i generali che verranno presto mandati in Africa.

Essi partiranno di mano in mano che si manderanno i nuovi rinforzi.

Partiranno anche diversi colonnelli ed altri ufficiali superiori.

Elezioni politiche

Caserta, 27

Nelle elezioni politiche del collegio di Teano il risultato conosciuto è il seguente: Broccoli con 439, Amore 424.

Napoli, 27

Nel collegio di Castellammare il risultato è il seguente:

Inscritti 2298, votanti 1708; Fusco 1469; Sorrentino, 154; dispersi 86. Mancano due sezioni.

Il Re pel genellaco di Guglielmo

(A. L.) Roma, 27

S. M. il Re ha mandato all'Imperatore Guglielmo, in occasione del suo genellaco un affettuoso dispaccio, ricordando in esso le recenti manifestazioni di amicizia, date all'Italia dall'Imperatore e facendo voti per il mantenimento degli intimi legami, che uniscono la Germania, all'Italia.

Genellaco dell'Imperatore

Berlino, 27

Pel genellaco di Guglielmo, lo Zar fece presentargli dall'ambasciatore tedesco una lettera autografa con un quadro ad olio rappresentante la Rada di Kiel all'epoca della inaugurazione del canale di Kaiserwilhelm al momento in cui il Yac *Hoensoltzen* passava dinanzi alla nave ammiraglia russa *Czar Alessandro*.

Il rappresentante a Tunisi chiamato a Parigi

(A. L.) Roma, 27

Il signor Millet, rappresentante della Francia a Tunisi, è stato nuovamente chiamato a Parigi.

Un altro ambasciatore a Londra

(A. L.) Roma, 27

È atteso a Roma anche il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino.

Un prestito?

Roma, 27

Nelle ripetute conferenze tra Crispi, Sonnino e Boselli, che ebbero luogo in questi giorni, si è discusso intorno alle offerte per un prestito di guerra, fatto da un gruppo di banchieri tedeschi, ed intorno alle risorse da procurarsi per pagare gli interessi dell'eventuale prestito.

La cosa presenta molte difficoltà, non essendo più possibile applicare nuove tasse, né aggravare quelle esistenti.

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del **COMUNE GIORNALE DI PADOVA**.

Considerazioni generali

L'immensa estensione del Sud dello Stato di *S. Caterina* offre campo ad una immigrazione, la quale costituisce un elemento popolare e ad un tempo educatore, dal cui contatto quegli uomini di Stato sperano di trarre forza a vincere la radicata e tradizionale inerzia dell'agricoltore indigeno.

Già italiani sono in grande maggioranza; ascendono a circa 15 mila. I terreni colonizzati sono nella massima parte fertillissimi, ed anche quelli da darsi ai coloni.

I nostri emigrati, come quelli di altre nazionalità, in pochi anni hanno fatto portentosi frutti di lavoro, ma i frutti sono diminuiti dalla difficoltà della esportazione e dei mezzi di trasporto e soprattutto dal cattivo stato dei porti.

Lo Stato di *S. Caterina* è poverissimo di ferrovie (ne possiede una sola), e occorre che si decida a costruirne, se vuole che si rendano produttivi gli stessi territori incolti ed ubertosi dell'interno, lontani dal mare. In attesa di progressi, in complesso le condizioni dei coloni sono buone, anche nei nuclei più distanti, come Crescuma e la nuova Venezia: il tempo delle dure prove è passato; siamo nel periodo dei miglioramenti.

Si crede quindi essere da consigliare all'agricoltore italiano, destituito di mezzi e deciso ad emigrare, dirigersi allo Stato di *S. Caterina*.

Ai sentimentalisti a proposito dell'Africa

Il noto viaggiatore corso Borelli fa la seguente descrizione delle razze, onde gli abissini rendono vittime gli stessi abitanti dei loro paesi e delle quali egli fa testimone oculare:

Degli esploratori si diramano nella pianura; i generali fanno la loro toeletta di battaglia, toeletta nella quale la pelle di una pantera o di un leopardo gettata sulle spalle forma l'ornamento di obbligo; essi indossano i loro più begli abiti; la giubbella di seta, rossa e nera, i calzoni di colori vivaci splendono al sole.

I Galla sono quasi tutti fuggiti sentendo l'invincibilità della resistenza. Le donne, i vecchi, i fanciulli soltanto restano; gli ahmara o scioani li dimenticano un momento; l'innumerabile quantità di buoi, e capre coprono la pianura e ha inebbrinati. I capi si sono arrestati vedendo questo facile bottino e mandano i loro olandi al saccheggio.

Ezhaer, ifta Yedu! Andate, che Dio vi conduca!

E il saccheggio comincia, Fanti e cavalieri si gettano sull'immenso bottino. Il capo guarda dall'alto di una eminenza, contempla la scena di desolazione. Per me, preferisco discendere sul campo del furto e del massacro che non si può chiamare un campo di battaglia. Vi sono ben tosto commosso di orrore e di pietà.

Gli ahmara non si contentano di impadronirsi delle mandrie, essi inseguono i vecchi, le donne e i fanciulli con una vile ferocia. Con la più odiosa delle atrocità gli abissini cercano di procurarsi ciò che ai loro occhi è il più gran trofeo, la più grande prova del coraggio militare: l'unica loro brama è di strappare al nemico vinto gli organi della virilità, mirando meno a togliere la vita ai loro nemici, che a togliere loro questo sanguinoso trofeo.

È col numero di queste spoglie, le quali sovente sono conservate nella sua capanna, che un abissino fa le sue prove di coraggio. Questo furore è spinto sì lungi che si vedono degli abissini uccidere uno dei loro compatrioti e fare pompa fraudolentemente di questo segno d'imprese guerresche. Nulla, li arresta; l'età per loro non conta, essi non risparmiano né il vecchio né il fanciullo nelle braccia di sua madre.

Mi allontanò da questo spettacolo di rapine e macello, completamente inorridito. A pochi passi scorgo un cavaliere ahmara, un capo subalterno, correre su di un bambino di 2 o 3 anni; prima di poterlo soccorrere il bambino è mutilato.

I soldati di questo capo gli gridano di salvarsi, poiché lo ho spianato la carabina contro di lui. Discendo da cavallo, prendo il bimbo nelle mie braccia; l'emorragia si era arrestata e l'innocente vittima pareva dover sopravvivere all'operazione che aveva subita. Lì presso era un miserabile abituro; vi trovai una vecchia che si prosterna, le braccia sul petto domandante grazia, le rimetto il bambino.

Il massacro continuava; da ogni lato uomini e fanciulli mutilati si torcevano sull'erba. I cavalieri che incontravo raddoppiavano la mia ira impotente; pavoneggiavano tutti come al ritorno da una vittoria dei loro infami trofei; gli uni li tenevano alla loro cintura insanguinati, altri li attaccavano al pomo della sella, altri se n'era fatti d'orribili collari, penetrato d'orrore e di disgusto cercavo la

Dal porto di Genova egli è trasportato gratuitamente a Rio de Janeiro e di là trasportando, a Desterro, dove mantenuto e condotto pure gratuitamente sino al luogo al quale intende di stabilirsi e che da lui venne scelto.

La scelta della colonia e del lotto è cosa di grande importanza, dipendendo principalmente da essa, cioè dalla ubiabilità della colonia e dalla qualità del terreno del lotto, la sorte dell'agricoltore. Tale scelta è da farsi sulla base delle comunicazioni attuali, non su quella di ipotetici miglioramenti futuri. Perciò chi ha bisogno di consiglio è bene che si rivolga al Consolato.

L'emigrante dovrà guardarsi attentamente lungo il viaggio e nei porti di approdo e di trasbordo, specialmente quando gli si parla o si trovi in luoghi dove la mano d'opera è molto ricercata. Cattivi consigli di compagni di viaggio, che assumono la parte di salvatori gettano il discredito sui luoghi dove l'emigrante è diretto dietro invito di parenti e di amici, o suggerimento di persone competenti e disinteressate, a profitto di altri luoghi dove si ha bisogno di lui e dove forse egli si troverà deluso.

Maneggi di agenti tendano farlo deviare dalla direzione prescelta, e talora dalla stessa persona, che è venuta in Italia a cercarli e li accompagna a *S. Caterina*, gli emigranti sono ceduti per via.

Sia cauto l'emigrante, prima di lasciare il suo paese, sulla scelta del luogo dove intende di recarsi; si accerti prima della sua bontà chieda informazioni a persone di fiducia, alle

(Continua)

Appendice

2

LO STATO DI S. CATERINA NEL BRASILE

Da Nuova Venezia a Belluno corrono 10 chilometri. Da Belluno a Treviso ne corrono 12. Da Treviso a Minas la distanza è di 22 chilometri e 300 metri. A Minas c'è stazione ferroviaria.

La Colonia è collegata colle colonie governative mediante strade rotabili.

Da Nuova Venezia ad Urussanga di chilometri 25.

Da Treviso ad Urussanga di » 21

Da Belluno a Cocal di » 14

L'amministrazione della Colonia è diretta dal signor Michele Napoli. La Colonia stessa possiede molti lotti disponibili e pronti per la distribuzione agli immigranti.

I coloni, preso possesso del lotto, hanno diritto di essere impiegati in lavori di ordine generale per 15 giorni al mese, durante i primi sei mesi almeno, a spese della Compagnia, e finora occorrendo, hanno ricevuto periodici prestiti.

L'assistenza medica e farmaceutica fu gratuita nel primo anno: ora viene fatta a spese dei coloni per mezzo della Società Patria e

Lavoro, il cui sorgere segna il momento della cessazione degli aiuti da parte della Compagnia, preparando la colonia a quello della sua emancipazione.

Il Governo ha recentemente aperto un concorso per la costruzione d'una strada rotabile fra Nuova Venezia e l'alto della Serra Geral.

Or non è molto è stata istituita fra le colonie e Società italiane del Sud dello Stato (del Nord non si tratta in questi cenni) una Federazione allo scopo di proteggere e propagare gli interessi delle colonie e Società federate rispetto al paese di residenza ed alla madre patria, di mantenere nel cuore degli Italiani l'amor patrio, promuovere l'unione e curare la fondazione di Società italiane di mutuo soccorso e beneficenza e di scuole.

Orleans del Sud

Il colono, ricevendo il lotto di terreno, si trova innanzi una estensione di foresta vergine, che deve abbattere per coltivarlo. I coloni hanno quasi tutti ancora una porzione di bosco, ed alcuni la economizzano per disporre di legname per uso della casa e di costruzione. Pochi coloni hanno incominciato a servirsi dell'aratro, il quale dà buoni risultati, se accompagnato da concime.

I prodotti che si ottengono nelle colonie del sud sono granturco, grano, riso, fagioli, uva, caffè, mandioca, canna da zucchero, tabacco e cotone. Il grano è poco sicuro, pare, per la temperatura troppo elevata, produce irregolarmente e spesso scarsamente, e quando il raccolto è scarso è anche di qualità

scadente. La semenza è brasiliana e ve n'è pure di veneta. Si crede che il grano dell'Italia meridionale possa dare risultati migliori. Frattanto non si coltiva grano che in piccolissima quantità.

Anche il cotone e la mandioca sono trascurati nelle colonie, per le difficoltà da superarsi prima che il prodotto sia reso commerciabile.

Invece un articolo che prende piede e rende molto è la canna dello zucchero. L'orzo vien bene; ma per la birra occorre un orzo che abbia una speciale preparazione (e che perciò dai fabbricanti viene acquistato all'Estero).

In complesso i terreni vergini del Sud di *S. Caterina*, sotto un clima favorevolissimo, danno la maggior parte dei prodotti delle zone temperate e tropicali e promettono i più larghi compensi che si possono ottenere dal suolo per il tempo, non remoto, in cui l'esportazione più facile, la pratica ed i capitali vengono in aiuto al semplice lavoro dell'emigrante.

La Compagnia Metropolitana, concessionaria della Nuova Venezia, possiede in Pedras Grandes un importante stabilimento, provvisto di macchine per la confezione dei prodotti spinati. Ora è chiuso e la sua riapertura recherebbe grande vantaggio alle popolazioni circovicine.

In quanto a vacche, vi sono dei coloni che ne hanno due paia. Usano il latte, il burro ed il formaggio per l'alimentazione della famiglia, e la riproduzione, che è assai limitata, è destinata all'esportazione. I cavalli sono assai numerosi e servono per il trasporto dei

solitudine. I domestici poco numerosi che mi avevano seguito mi supplicarono di ritornare sui miei passi; essi avevano una paura folle di essere sorpresi dai Galla.

Cade la sera e la scena di saccheggio è finita; in folla gli ahmara spingono verso il campo le mandre di bestiame e gli schiavi... Alla notte l'orgia comincia in mezzo ai canti di vittoria; poi il campo si addormenta e nessuno veglia. Alcuni nemici sopraggiungendo all'improvviso potrebbero facilmente scannare un gran numero d'ahmara. L'indomani il campo è levato, l'orda si avvanza come un torrente, suo malgrado si è portati innanzi, impossibile di retrocedere o arrestarsi. I cavalieri si sparpagliano dando la caccia ad alcuni disgraziati galla sorpresi in fuga.

Traversiamo dei minuscoli villaggi; gli abitanti sono tutti fuggiti; in un baleno le capanne vengono incendiate con tutto quanto gli ahmara non possono trasportare, e i raccolti che contengono.

Più lungi sul fianco del torrente umano che si avvanza devastando ogni cosa sul suo passaggio, dei galla si sono rifugiati sui rami di qualche albero folto. Gli abissini visitano gli alberi gli uni dopo gli altri e appena scorgono un disgraziato rannicchiato tra i rami si disputano l'onore di ammazzarlo.

L'albero è silenzioso, il suo fogliame si denso che occorre qualche tempo per distinguere gli infelici che vi sono rifugiati. Di tempo in tempo un colpo di fucile parte e un galla precipita ai nostri piedi; tutti i soldati si gettano sul cadavere per mutilarlo. Una lotta s'impugna sul corpo del morto; tutti si disputano a colpi di sciabola il trofeo e per farmi strada attraverso quella gente devo por mano al revolver.

Dedichiamo questi particolari, non sospetti, perchè precedenti da un suddito francese, a tutti quei nostri sentimentalisti, e ve n'ha parecchi, massime nel campo radicale, i quali, mal sapendo a qual migliore argomento appigliarsi per oppugnare l'azione del nostro Governo in Africa, hanno il poco invidiabile coraggio di ineggiare al *patriottismo* degli abissini e di condannare quell'azione come un attentato a quel sacrosanto principio di nazionalità, cui noi modesti dovremmo il nostro risorgimento.

Infelici
E non comprendono che il sentimento comune alla più feroce delle beye di non volere estranei nel proprio covo non basta a determinare né il principio di nazionalità, né il patriottismo? E non comprendono che tale principio è applicabile soltanto ai popoli, che, avanzando lungo la via del progresso, oltre alle tradizioni, alla storia, al giure, alle lettere, alle arti, alla scienza, possono vantare tutta una compagine civile?

Quei popoli, invece, non sono che barbari e selvaggi, ai quali, per la istessa carità umanitaria di quegli altri popoli loro consanguinei, che essi opprimono, taglieggiano, saccheggiano, scannano, evirano; la civiltà va imposta colla forza.

Ma i nostri radicali sentimentalisti sono quei modesti, i quali, allorchè l'Inghilterra occupò l'Egitto, non esitarono a proclamare Arabi bey novello Garibaldi. P. B.

CRONACA DELLA CITTA

La Giunta Provinciale Amministrativa.
In seduta del 21 gennaio prese le seguenti decisioni:

Prese atto dell'offerta di L. 100 fatta dal signor Massa barone Andrea alla Congregazione di carità di Vigonza.

Prese atto dell'oblazione di L. 500 fatta dai fratelli signori Moschini all'Istituto Camerini-Rossi in Padova.

Prese atto del legato disposto dal compianto cav. Giacomo Moschini alla Congregazione di carità di Camposampiero.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del comune di Selvazzano autorizzando la sovrimposta limitatamente a L. 20321.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del comune di Maserà autorizzando la sovrimposta limitatamente a L. 24905,23.

Approvò i conti consuntivi 1894 della Congregazione di carità di S. Giorgio delle Pertiche e legati annessi, e della Congregazione di carità di Curtarolo.

Approvò i bilanci preventivi 1896 delle Congregazioni di carità Carrara S. Giorgio, Vò, Santa Giustina in Colle, S. Giorgio in Bosco, Correzzola, Carrara S. Stefano, Curtarolo, S. Giorgio delle Pertiche ed Istituti più annessi, nonché quello dell'opera pia Rinaldi di Vò.

Approvò il conto consuntivo 1894 della Congregazione di carità di Carrara S. Stefano con un passivo finale di L. 1725,90.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del comune di Tribano autorizzando la sovrimposta limitatamente a L. 26699,86.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del co-

mune di Cinto Euganeo autorizzando la sovrimposta fino a L. 17290,57.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del comune di Campo d'Arsego autorizzando la sovrimposta limitatamente a L. 20890,55.

Approvò il sussidio annuale deliberato dal comune di Piove di Sacco a favore di quelle Cueline Economiche limitatamente al corrente anno.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del comune di Piove autorizzando la sovrimposta per L. 87002,06.

Approvò uno storno di fondi per L. 584,23 dello Spedale civile di Padova.

Approvò il convegno della Casa di Ricovero di Padova con uno speciale incaricato per riscossione di piccole pignoni.

Approvò la vendita di terreno di proprietà del comune di Carmignagno di Brenta al sig. Cortimiglia Guglielmo.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del comune Arzergrande autorizzando la sovrimposta per L. 20657,93.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del comune di Cittadella autorizzando la sovrimposta limitatamente a L. 51969,37.

Approvò alcuni storni nel bilancio 1895 degli Ospizi Marini ed Istituto Rachitici di Padova.

Sulla controversia fra i Consorzi Carrara e Bacchiglione Colli Euganei, accordò l'autorizzazione a stare in giudizio.

Rimandò il bilancio preventivo 1896 della Congregazione di carità di Borgoricco per notizie e spiegazioni.

Accolse il ricorso del signor Angelo Simoni contro la tassa esercizi in Monselice confermando la tassa pagata nel 1894.

The danzante.
Come facilmente si prevedeva il primo *the danzante* al Foyer del Teatro Verdi, auspice un comitato di gentili e benefiche patronesse, ebbe un risultato brillantissimo sotto ogni aspetto. Circa mezz'ora dell'invito, la sala era già affollata da moltissime dame e cavalieri che ballarono allegramente fino a che le ore 18 segnavano la fine dell'elegante trattenimento.

Ci congratuliamo col benemerito Comitato che ha saputo organizzare con tanto buon gusto il *the di beneficenza*, ed in specie portiamo a nome dei beneficiati i più vivi ringraziamenti alla presidente signora contessa Camerini ed alla segretaria signora Musatti, che infaticabili come sempre quando si tratti di beneficenza, hanno il merito principale della riuscita dell'elegante divertimento.

Già congratuliamo col benemerito Comitato che ha saputo organizzare con tanto buon gusto il *the di beneficenza*, ed in specie portiamo a nome dei beneficiati i più vivi ringraziamenti alla presidente signora contessa Camerini ed alla segretaria signora Musatti, che infaticabili come sempre quando si tratti di beneficenza, hanno il merito principale della riuscita dell'elegante divertimento.

Echi del « danzante ».
Riceviamo e di buon grado pubblichiamo: *Ottimo Comune*.

Per assecondare la brama di molte vezzose damine e di un intero stuolo di cavalieri mi permetto di esprimermi due nostri desideri che tu, gentile, vorrai spero raccogliere e possibilmente far avverare.

Ma ecco di che si tratta. Ieri al Foyer del nostro Verdi mentre ognuno compiaciavasi del bell'esito della festa, udii spesso rimpiangere da gentili fanciulle la brevità del trattenimento. Ed infatti capirai che per chi ha una voglia matta di ballare due volte e 3/4, dimi- nuite dai lunghi quanto necessari intervalli tra l'una e l'altra sonata sono pochine pochine assai.

Ed ora non ti pare, caro *Comune*, che se la volta ventura si cominciasse a ballare alle 2 sarebbe meglio? Già questo mentre arrecherebbe piacere, a chi va al Foyer per ballare, non darebbe noia alcuna a chi vi va per fare conversazione od altro, e che potrebbe venire sempre all'ora che più gli fa comodo.

Tutto questo naturalmente nel caso che anche domenica ventura come ieri, non sia possibile sorpassare con la danza quelle benedette sei della sera, giunte ieri così preste ed inopportune.

Ed ora finisce con un desiderio del cavaliere. Non si potrebbe ottenere dall'orchestra che, come l'anno passato, subito finito un ballo indicasse con un avviso il successo?

Ed ora, caro *Comune*, non mi resta che a chiederti scusa e a dirti che se ci potrai far accontentare, più che a me farai cosa grata a molte belle signorine di Padova nostra.

Un ballerino appassionato

Conferenza.
La terza conferenza a favore della scuola professionale femminile sarà tenuta venerdì sera 31 corrente alle 8 1/2, dal prof. Giuseppe Pennesi sul tema: *Al Polo Nord*.

Alle Ciecche.
La signora Marianna Pelizzari-Dal Zio in unione al figlio signor Arturo, offerono L. 20 al Convitto per le cieche, domandando alle beneficiate una prece per la loro pro-zia sig. *Zuiglia nob. Bellati ved. Dal Zio*, in luogo della corona mortuaria.

Allo stesso scopo il signor Brunone Dal Zio ha presentato L. 15.

La Direzione del Convitto « Maria » per le cieche, applaudendo al nobile pensiero ringra-

zia gli obblatori e presenta sincere condoglianze alla famiglia della compianta *Luigia Dal Zio* modello delle madri.

Società del Casinò Pedrocchi.
Questa sera alle ore 21.30 nelle sale del Casinò Pedrocchi, la celebre violinista Olga De Prosperi coadiuvata dal pianista signor Fano, terrà un concerto con un bellissimo programma.

Dopo il concerto, seguirà il ballo.

Mente e cuore.
Società dei maestri elementari del Circondario di Padova.

Giovedì 30 corrente mese alle ore 10 nella Sala del Circolo Mandolinistico, gentilmente concessa, i soci della « Mente e Cuore » sono convocati in *Assemblea generale*.

La scoperta di Röntgen applicata alla chirurgia.

Si hanno sempre nuove prove dell'applicazione della scoperta del Röntgen alla chirurgia.

A Vienna il prof. Spless, davanti a un pubblico numerosissimo e sceltissimo tenne una conferenza sulla nuova scoperta. Con un tubo di Crookes poté fotografare un portamonete, attraverso ad un'assidella di legno: il cuoio rimase invisibile nella fotografia, ma le monete e tutte le parti metalliche risultarono benissimo. Poi fotografò la mano di un operaio vetraio, che da parecchi anni contiene una scheggia di vetro nell'interno: la fotografia indicò il posto preciso del corpo estraneo.

A Londra si ebbe un risultato anche più importante, da più mesi giaceva malato nell'ospedale di Guy un marinaio, che era stato raccolto ubriaco e come morto in uno dei peggiori quartieri. Passata l'ubriachezza, si constatò che il disgraziato era paralizzato alle estremità superiori e inferiori.

L'esame più minuzioso non rivelò se non una piccola ferita nella regione dorso-lombare, presso la colonna vertebrale, che non tardò in pochi giorni a chiudersi e cicatrizzarsi; ma non per questo il malato guarì.

Ora, in questi giorni il dottor Williamson ebbe l'idea di far fotografare, secondo il metodo di Röntgen, la parte della colonna vertebrale corrispondente alla ferita. La fotografia rivelò la presenza di un corpo estraneo, di cui non si poté determinare la natura, ma bensì però la posizione esatta. Tanto che, fatta un'incisione in corrispondenza alla prima vertebra dorsale, si scopersero una *lama di coltello*, così fortemente penetrata nelle vertebre che ci volle un vivo sforzo per estrarne. Ma il malato, dopo ciò, stette subito assai meglio.

A Berna, un fanciullo si era conficcato un spillo in una mano. Ci trattava di determinarne la posizione esatta. Il dott. Kocher lo poté fare con tutta facilità, servendosi del medesimo mezzo fotografico.

Istituto veneto di Scienze ed Arti.
Il prof. Vicentini della nostra Università ieri riferì all'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti, intorno alle esperienze fatte in questi giorni con le fotografie col sistema Röntgen.

La dettagliata relazione interessò vivamente l'uditorio.

Fu ieri nominato membro effettivo dell'Istituto veneto l'illustre prof. Edoardo Bassini.

Anniversario.
Ieri, 26, si compieva il primo mesto anniversario della morte della compianta signora **Adelia Fabbro-Moroni**.

Parenti, amici e conoscenti della defunta e della sua famiglia concorsero numerosi a celebrare la pietosa ricorrenza, in occasione della quale, nella Basilica del Santo, ebbero luogo solenni esequie per cura della spettabile presidenza dell'Arca, in suffragio dell'anima della compianta signora.

Una donna in grave pericolo.
In via S. Leonardo ha una casa segnata al N. 4727 di proprietà del sig. Ferretto, ed abitata dal sig. Giusti Giustino.

La casa ha anche un pogggiuolo verso il canale.

Orbene, oggi verso le ore 1, mentre la moglie del Giusti stava agitando su questo pogggiuolo, uno straccio, la pietra si staccò dal muro e cadde con grande fracasso, nel sottostante canale.

La donna quindi corse una grave pericolo di dover seguire il pogggiuolo ma fortunatamente fu in tempo, quando senti mancarsi il terreno sotto i piedi, di avvagliarsi con ambe le mani ad un ferro sporgente al quale stette penzoloni per alcuni minuti.

Le sue grida erano disperate perchè ancora un poco che avessero tardato ad accorrere in suo aiuto, ella sarebbe stata forzata di abbandonare quell'unico sostegno e lasciarsi cadere giù in canale.

Ma fortunatamente alle sue grida di aiuto accorsero i famigliari che riuscirono in tempo di levare la pericolante dalla brutta posizione in cui si trovava.

Molta folla intanto si radunò d'intorno a mmcentrare in vario senso il fatto.

Funerali.
Questa mattina, 27, ebbero luogo i funerali del prof. **Alfonso Costa**, insegnante a riposo di Letteratura Italiana, Storia e Geografia nella Civica scuola reale superiore di Trieste.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. M. dei Servi, il feretro depondo nel carro funebre a quattro cavalli si diresse al Cimitero seguito dagli amici tra i quali notammo il prof. Vitovich rappresentante degli insegnanti della predetta scuola di Trieste, nonché i professori Piazza e Picio, gli ingegneri Luzzatto ed Alberti, i dottori Tedeschi e Zaramella, il sig. Pavaggio ed altri.

Sul carro funebre oltre ad una splendida corona degli insegnanti della scuola reale superiore di Trieste erano deposte quelle della famiglia e degli amici.

Prima di staccarsi dalla salma lagrimata il prof. Vitovich pronunciò brevi e commoventi parole ricordando come il compianto professore avesse insegnato nella civica scuola reale superiore di Trieste per 24 anni e quante Egli fosse amato e stimato dai colleghi e discepoli. Disse della sua estesa coltura, del suo intemerato carattere e della sua vita modesta. Dimostrò quanto grande fosse in Lui lo spirito di italianità che gli meritò la carica di direttore della discolta società « Pro patria » e poi della « Lega nazionale » e diede alla salma l'estremo valedicome nome dei colleghi di Trieste.

Per finire.
Una risposta di Giulio Simon.
Sere fa gli si chiedeva:
— Che cosa bisogna fare per restare un uomo onesto?
E Giulio Simon:
— Bisogna fare il contrario di quello che fanno gli altri.

Corriere dell'Arte
TEATRO VERDI
(Per telefono)

— Pronto?
— Pronto!!
— Con chi parlo?
— Con Errea
— Mi sa dire com'è andata ieri sera al Teatro Verdi?
— Ecco: le dirò prima di tutto che il *piccolo Haydn* fu come al solito grande! Applausi tanti, chiamate altrettante.

— E poi?
— La *Cavalleria Rusticana* andò così: Fungo da *Turiddu* il signor Egidio De Zerai, aveva tenore.

La *Siciliana* passò velocemente fra un silenzio.... da *gabine* di *letture*. Fu applaudito il duetto tra tenore e donna, applauso parziale, ma insistente.

Il resto dell'opera passò tra applausi e proteste alternate. Si vollero al proscenio la Schuberl, ed il De Zerai.

— Dunque?
— Ecco: le dirò subito l'animo mio. Il tenore De Zerai non ha molta voce, ma canta bene. Gli levi d'attorno quel panico inevitabile che lo accompagnava, dopo il successo di *Potenza*, toglia le incertezze di una prima recita. (Ella sa che il De Zerai è andato in scena con una sola prova) e sono certo che saprà dissipare quel malcontento che esiste in parte del pubblico, e piacerà.

Domani e sera, intanto, canterà nella *Carmina*, ove avrà più campo di farsi conoscere.

— E poi?
— E poi basta per oggi. Il resto glielo dirò mercoledì alla stessa ora.

— Grazie!
— Ma le pare? La saluto. ERREA

All'Unione filodrammatica Iride Cossa.
O bere e affogare. La scuffa dell'Anzolo. In congedo. Un numero fatale, ecco un programma ottimamente scelto per una rappresentazione da dilettanti, senza voler spiccar di troppo il volo con lavori difficili e che richiederebbero ben altro sapere e valore. Giacchè deve esistere questo dilettantismo in arte almeno mostri che quel poco che da lo da bene. Siamo modesti? Ebbene restiamoci, e diamo solo quello che possiamo. E anche il pubblico sarà contento e non andrà a rischio d'annoiarsi assistendo a dei lavori che superino le nostre forze.

Il pubblico ieri sera si divertì molto; un pubblico non tanto numeroso, se vogliamo, ma in compenso per bene.

La rappresentazione di ieri sera fu *fatica speciale* dei fratelli Zanatta, specialmente del sig. Lorenzo che si butta di nuovo alla scena dopo un lungo periodo d'assenza. Egli mostra d'essersi molto perfezionato, tanto da disimpegnare lodevolmente la sua parte di *generico*. È corretto e d'abbastanza buona dizione.

Il *caratterista* sig. Carrari, come al solito, fece ridere il pubblico con le sue ben riuscite *macchiette*.

Nel suo complesso, insomma, buon spetta-

colo ad onta di qualche lacuna notata sul palcoscenico.

E l'orchestra?... Ah! di questa inutile parlarne, è troppo nota... per la sua assenza.

La danza al Circolo « G. Gallina ».
Splendidamente riuscita la festa da ballo data ieri sera nella vasta sala di questo Circolo.

Un bouquet di belle ed eleganti signorine dava alla festa quel carattere eminentemente delizioso da farci rimanere a lungo nella mente grato ricordo di liete ore passate.

E si ballò, si ballò con una forza passante gaia tanto che non s'avrebbe più pensato a finire. E l'orchestra Miotto avrebbe compiuto il miracolo!

La quadriglia andò egregiamente per tutto merito del buon Pteretto che la comandava.

In mezzo all'allegria non si scordò l'eroe di Macallè, e al suono della marcia reale.... e dei bicchieri si ineggiò al prode Galliano.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Marionettistica dei fratelli SALVI darà questa sera *La sepolta viva* ed il ballo *La Rosa magica*. Ore 7 3/4

CAFFÈ BIRRARIA STATI UNITI
Concerto *Vocale-Istrumentale di Varietà* 399 tutte le sere alle ore 8 1/2
Ingresso Cent. Venticinque

LIBRI E GIORNALI

— Abbiamo ricevuto il fascicolo sesto del *Nuovo dizionario Italiano-Tedesco e Tedesco-Italiano* redatto dai distinti signori Rignuti Giuseppe e Bulle Oscar.

È un'opera pregevolissima ed assai utile che sta pubblicando l'editore Hoepli di Milano.

— È pubblicata la *Guida commerciale di Milano*, per il 1896 (Anno III), volume di 300 pagine a tre colonne, contenente circa 40,000 indirizzi dei commercianti, industriali, professionisti, ecc., di Milano e sobborghi, riportati in ordine di categoria, con indice alfabetico generale ed altre interessanti rubriche.

Il prezzo di vendita è di L. 3; ma in favore di tutti indistintamente gli abbonati al nostro giornale, anche se all'estero, è accordato il ribasso di un terzo, cioè sarà venduta o spedita franca di posta, a tutti coloro che pagheranno od invieranno L. 2 direttamente all'editore G. Penna, in Milano, via S. Antonio, 7.

Il generoso ribasso di cui sopra, faciliterà ai nostri abbonati di provvedersi l'accennata utilissima guida.

Corriere Giudiziario

Il furto di Via Codalunga
Ieri l'altro, dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia venne trattata la causa per il *ricorso* in appello di Antonio Domeneghetti e De Grandis Luigi condannati come i lettori ricorderanno dal Tribunale Penale di Padova il 6 dicembre u. s.: a 2 anni, 9 mesi e 10 giorni e ad 1 anno di sorveglianza essendo stati ritenuti autori del furto avvenuto in casa Borlini.

La Corte d'Appello respinge le conclusioni delle difese e confermò la sentenza del Tribunale di Padova.

E con ciò è terminata la brillante operazione della scoperta degli autori di questo furto, dovuta al merito del sagace ed attivo appuntato delle guardie di P. S. Ballan.

Il Ballan che da parecchi anni trovasi a Padova, conosce i suoi... polli e quando avviene un furto sotto la sua giurisdizione e difficile che gli sfugga la... selvaggina.

È questo un merito che tutti gli debbono riconoscere e del quale i suoi superiori ne devono tenere conto.

ULTIMO CORRIERE

27 gennaio

Economia nel bilancio della guerra
Colla rinuncia alle grandi manovre, alle manovre di campagna, ai cambi delle guardie ecc. l'amministrazione della guerra economizzerà quest'anno circa cinque milioni di lire.

La squadra russa nel mar Nero
Notizie da Pietroburgo recano che verrà considerevolmente rinforzata la squadra russa del mar Nero.

Lo *Suit* occupandosi della situazione europea, dice che vi sono tutti i sintomi di una prossima conflazione.

La *Noue Wrennia* dice che l'Austria e l'Italia invano tentano di galvanizzare la triplice alleanza.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Nella Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

VIA SPIRITO SANTO 969

munita di motore a gaz e rifornita di nuovi e copiosi caratteri ultima novità, nonchè d'un ricco e variato deposito di carte a mano ed a macchina, si eseguono lavori di qualsiasi genere, come avvisi di diversi formati, fatture, circolari, indirizzi, programmi, sonetti per nozze e per laurea, intestazioni su carta commerciale e su cartoncini per professionisti, partecipazioni di morte, epigrafi, memorandum, lavori di lusso, opuscoli, ecc., il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per pagamenti a pronta cassa si accorderà lo sconto del 2 0/0.

La suddetta Tipografia è pure editrice e depositaria delle seguenti pubblicazioni di nuovissima edizione, necessarie per le Scuole Universitarie e Licei:

Prof. LANDO LANDUCCI - Storia del Diritto Romano - vol. I. - parte I. - Lire 4.

Prof. F. BONATELLI - Elementi di Psicologia e Logica, opera recentemente riveduta e corretta e che incontra sempre più il favore degli studiosi. - Lire 2.

Prof. A. FAVARO - Elementi di Geometria Proiettiva - parte I. migliorata nel 1893 dall'autore Lire 3.30. ◊ Ai librai corrispondenti sconti d'uso.

Sono disponibili ancora poche copie della Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (Lire 1), Vita di S. Antonio (Cent. 25), Guida della Basilica e Vita del Santo (Cent. 30), opere queste che in occasione del VII Centenario di S. Antonio ebbero un esito favorevolissimo.

VINI NOSTRANI all'ingrosso
Magazzini fuori Porta Codalunga, Via Gazometro (ex Cantina CANELLA)

Impossibile concorrenza nei Vini da pasto al litro Cent. 25

Non meno di 25 litri - Domandare campioni - Servizio gratuito a domicilio - Fiaschi vuoti a Cent. 8
Prezzi limitatissimi nelle qualità superiori

Marsala fino al litro Centesimi 80

GRANDE DEPOSITO
Fichi di Brindisi e Carubbe di Puglia
Sconto ai Rivenditori grossisti

Le ordinazioni, oltrechè ai depositi, si ricevono anche in Città
Via S. Gaetano 3440 1508

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono - se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

La grande scoperta del secolo 1259
Iperbiotina Malesci
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. - Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.

RONCEGNO
la più forte Acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri Malaria, ecc.


La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma del Fr. D.ri Waiz e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
del Chimico Farmacista
J. SERRAVALLO DI TRIESTE
preparato a freddo con legati freschi e scelti in Terranova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI, si trova genuino dal seguente depositario
in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1399



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza allungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guida che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Chiunque, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene non ovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi in pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bede, Roma, via del Corso, 307, piano primo.
Metodo inglese, francese lire 4 ognuna; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

IL COMUNE
Giornale di Padova L. 16
il più diffuso della Città e Provincia
FRANCO A DOMICILIO